

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

FIAT; PALOMBELLA (UILM): “SÌ ALL’ACCORDO PER MIRAFIORI” LE DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA UILM SU “FABBRICA SOCIETÀ” RIPRESE dall’agenzia di stampa Asca

"Sì all'accordo per Mirafiori". Il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, dal giornale dei metalmeccanici "Fabbrica società" conferma il suo parere favorevole all'accordo sullo stabilimento della Fiat di Mirafiori. "Sì all'accordo per Mirafiori" titola infatti in prima pagina il giornale uscito appositamente nel giorno in cui si incontrano di nuovo sindacati e Fiat nella sede dell'Unione industriale di Torino. "Si tratta - scrive il leader dei metalmeccanici Uil, Rocco Palombella - di una trattativa che volge al termine. Riteniamo che possa chiudersi positivamente, almeno per quanto ci riguarda". Il dirigente sindacale spiega perché non si può perdere più tempo: "su Mirafiori - rileva - siamo in ritardo ed il sindacato ha le sue responsabilità". Mentre la Fiom aizzava una campagna propagandistica a suo favore usando la vicenda dei tre licenziati di Melfi e strumentalizzando l'intesa determinata sull'intesa per il sito Fiat di Pomigliano d'Arco, l'azienda decideva di spostare la produzione prevista per il capoluogo piemontese del monovolume L0 dall'Italia alla Serbia". Per Palombella "questo prodotto avrebbe coperto la 'vacatio' determinata dalla fine di produzioni a termine nell'anno in corso, come Lancia Musa e Fiat Multipla, ed affiancato un prodotto di nicchia come quello dell'Alfa Mito. Lo 'sbarramento' delle polemiche alimentate dalla Fiom - aggiunge - ha indotto uno slittamento della nuova produzione in Piemonte da parte di Fiat dal 2011 al 2012. Non si possono più rischiare ulteriori dilazioni. Ecco, perché è necessario realizzare una trattativa in tempi brevi per avere le certezze utili dell'investimento da parte della casa automobilistica di un miliardo di euro per il "cuore" della produzione di vetture sul territorio nazionale". Palombella approfondisce le differenze tra il caso di Pomigliano e quello piemontese: "è inutile - ribadisce - che molti analisti tentino di trovare delle assonanze tra la vicenda 'in itinere' di Mirafiori e quella risolta di Pomigliano. Se si approfondiscono le due vertenze dalla visuale dell'Ad di Fiat le due questioni partono da presupposti completamente opposti. Nel caso di Pomigliano d'Arco la scelta di propendere per la produzione della 'Nuova Panda' in Polonia, o in Italia era una decisione esclusivamente 'in pectore' di Sergio Marchionne ed il sindacato ha avuto la capacità storica di condizionare la scelta dell'autorevole interlocutore". Per il leader della Uilm "nella vicenda di Mirafiori, invece, Marchionne deve rendere conto dell'investimento alla parte americana, dovendo usare capitali statunitensi per l'Italia. Questo è il motivo perché l'Amministratore delegato di Fiat chiede espressamente, nonostante l'esito vincente, ma sofferto, del referendum di Pomigliano, della garanzia che i lavoratori di Mirafiori condividano il progetto collegato al loro stabilimento". Così - per Palombella - "si spiega l'irrituale richiesta di un referendum da parte di Marchionne dal cui esito far dipendere l'esistenza della 'newco' a Torino tra Chrysler e Fiat. Rispetto a queste premesse tutti i connotati tecnici, come quello delle turnistiche possibili, assumono per paradosso una rilevanza secondaria nella discussione in corso.



E' bene rammentare che per il sito automobilistico di Torino sono state avanzate diverse opzioni a questo riguardo: l'ipotesi di nuovi turni di lavoro prevede assieme alla turnazione tradizionale su 15 turni, quella di dieci ore al giorno per quattro giorni di lavoro. Ma non e' esclusa l'ipotesi dei 18 turni. Oppure una modulazione di questi tre scenari, a seconda dell'andamento del mercato". Su ogni possibilita' indicata - spiega ancora il dirigente sindacale - "l'azienda e' parsa possibilista e dagli incontri svolti dal 26 novembre in poi, non ha espresso alcuna questione pregiudiziale su questo punto specifico, come su altri, tipo quello della 'malattia'. Quindi, non ci sono tecnicismi che stringono il nodo della vertenza, ma la "newco", creata con capitali che vengono da oltreoceano, e' il fatto politico che puo' sciogliere quel nodo". Secondo Palombella, quindi, "dobbiamo chiudere questa trattativa per Mirafiori al piu' presto perche' si tratta di una vertenza che nella sostanza e' iniziata nel mese di dicembre del 2009, non in quello di novembre dell'anno in corso. Noi, gia' da domani cercheremo l' intesa, perche' sentiamo la responsabilita' di garantire l'investimento prospettato dalla Fiat e perche' siamo convinti dell'effetto a cascata che quel miliardo di euro su Mirafiori avra' sui livelli produttivi ed occupazionali in loco e su tutti gli altri siti produttivi e della componentistica presenti sul territorio nazionale. Ora un accordo per Mirafiori!. Subito dopo, ancora avanti, con un'altra intesa per il prossimo sito Fiat, fino ad esaurire tutti gli investimenti del piano "Fabbrica Italia' che abbiamo sostenuto e continuiamo a sostenere coi fatti e con atti condivisi".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 2 dicembre 2010